

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 7 n. 289

5 NOVEMBRE
2023

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283

31A DOMENICA T.O. ANNO A (MT 23,1-12) - 5 NOVEMBRE 2023

La paura è un motore importante: le neuroscienze ormai sono concordi, dopo le tante evidenze, che non si tratta solo di uno stato che può paralizzare, far combattere o fuggire, no no, la paura (come la rabbia e altre emozioni a prima vista "negative") ha un suo lato costruttivo-creativo. È vero però che a istinto tendiamo a scappare dalla paura: è una scelta umana e condivisibile, non è bello aver paura. Capita così che una delle strade per allontanarla è il ricoprirsi di certezze: in fondo la paura ci rende volubili per cui avere regole, precetti, norme e doveri diventa quasi rassicurante, ci protegge.... Da una parte. Dall'altra invece ci disumanizza e l'estrema conseguenza di questa scelta è che ci crediamo anche forti, troppo forti al punto da perdere la nostra essenza: quello di essere figli, quella di essere creature. Oggi nel Vangelo Gesù prova a parlare di questo a teologi e canonisti, ovvero gli esperti della Parola di Dio e a quelli che sanno le regole per poter accedere a Dio (quasi che per parlare con mio papà io debba seguire un manuale di istruzioni). E constata che questi personaggi tutto fanno tranne che vincere la loro paura, non si liberano cioè di quello che li schiaccia ma anzi, se ne ricoprono talmente tanto che hanno bisogno di farsi chiamare maestri, padri e guide. Eh no, l'unico Maestro è Gesù, l'unico Padre è Dio, l'unica Guida è lo Spirito Santo. O si inverte questa realtà o continueremo, oggi peggio di ieri, a vedere personaggi vestiti in modo strano (non ci sono più i filatteri ma i primi posti sì) che impediscono a chiunque di parlare con Dio così come uno è capace di fare. "Vieni, ti dico io come si vive!". Papa Celestino V aveva raccomandato di essere riconoscibili nel mondo per la santità di vita e non per abiti o patentini auto prodotti. Da papà, dopo un bagno pluriennale di fallimenti, mi tremano le gambe a sentirmi chiamato "papà": è una responsabilità infinita, quasi non sostenibile per una persona. Eppure pullula il mondo di padri, maestri e guide quando Gesù ha letteralmente proibito di farsi chiamare così. È bene guardare con occhi misericordiosi a chi è ancora intrappolato in quello stile di vita e essere molto molto prudenti nel relazionarsi con loro. E poi, che ha senso tutto questo? Perché non abbracciare la nostra fragilità, metterla nelle mani di Dio e uscirne sì forti e con un titolo incredibile, cioè "testimoni"? Da figli a testimoni senza soluzione di continuità: persone che dopo aver sperimentato la grandezza della resurrezione (forse anche tu come me ti sei sentito morto) che è per tutti, gratis e per sempre. Ricordalo: la resurrezione, che è qui e ora, è per tutti, gratis e per sempre. Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

AVVISI

Martedì 7 novembre ore 17.30 in Patronato ai Carmini riunione delle volontarie e dei volontari della Charity

Mercoledì 8 novembre la Santa Messa delle 18.30 ai Carmini sarà celebrata in Scuola Grande per i confratelli defunti della Scuola.

Domenica 12 novembre ore 10.00 ai Gesuati 40^a anniversario di Matrimonio di Emanuele e Paola Giuriato.

Lunedì 13 novembre ore 18.00 a san Silvestro nel contesto delle Settimane Eucaristiche incontro di preghiera e meditazione per le famiglie e i gruppi familiari di Venezia.

LE CAMPANE DEI GESUATI TOR- NANO A SUONARE!

Grazie alla generosità di molti e ad un contributo diceosano di 25.000 € proveniente dai fondi 8x1000 abbiamo quasi raccolto il denaro necessario a ripristinare il concerto di campane della chiesa di Santa Maria del Rosario. per



PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ AL SEGUENTE INDIRIZZO
carmini.gesuati.santrovaso@gmail.com

cui abbiamo avuto l'approvazione della diocesi a procedere in questo storico intervento. Non solo! Data l'importanza del progetto, si è deciso di ampliare il concerto di campane andando a fonderne una nuova. La nuova campana, da circa 185 kg, andrà ad estendere in acuto l'armonia del concerto e amplierà la possibilità di comporre melodie. La nuova campana sarà dedicata alla grata memoria dell'amato parroco dei Gesuati monsignor Mario Dal Tin nel 280^o anniversario della dedizione della chiesa. La fusione di una nuova campana è un momento non solo tecnicamente affascinante ma anche denso di spiritualità: rigorosamente di venerdì, alle tre del pomeriggio, ricordando la morte di Cristo, il bronzo incandescente viene colato nello stampo di argilla ad evocare la luce della Risurrezione che entra negli abissi della terra per portare la vittoria pasquale di Cristo sulla morte. Questo momento così importante merita di essere partecipato per cui venerdì 1 dicembre, data della fusione, organizzeremo un viaggio alla fonderia Grassmayr di Innsbruck, in Austria, per assistere a questo momento ed unirci in preghiera e benedizione. È altresì prevista la visita al museo delle campane della storica fonderia. La campana sarà poi collocata in chiesa a Venezia per essere ammirata, in attesa che sia completato l'elaborato sistema di carpenterie metalliche, motori e relativi impianti di controllo per installarla assieme alle altre. Contiamo che ciò avvenga entro Pasqua. Alle porte della chiesa troverete dei volantini per iscrivervi al viaggio in giornata: speriamo di essere un numero sufficiente ad organizzare un pullman.



DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

Laterano, a Roma. E' un'occasione preziosa e avremo la possibilità come ogni Giovedì 9 novembre ricorre la festa della dedizione di San Giovanni in giovedì di raccoglierci in preghiera come piccola Chiesa ad immagine della Chiesa Universale. Papa Benedetto ci aiuta ad entrare nel senso di questa ricorrenza.

«Cari fratelli e sorelle! La liturgia ci fa celebrare oggi la Dedicazione della Basilica Lateranense, chiamata "madre e capo di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe". In effetti, questa Basilica fu la prima ad essere costruita dopo l'editto dell'imperatore Costantino che, nel 313, concesse ai cristiani la libertà di praticare la loro religione. Lo stesso imperatore donò al Papa Melchiade l'antico possedimento della famiglia dei Laterani e vi fece edificare la Basilica, il Battistero e il Patriarchio, cioè la residenza del Vescovo di Roma, dove i Papi abitarono fino al periodo avignonese. La dedicazione della Basilica fu celebrata dal Papa Silvestro verso il 324 e il tempio fu intitolato al Santissimo Salvatore; solo dopo il VI secolo vennero aggiunti i titoli dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista, da cui la comune denominazione. Questa ricorrenza interessò dapprima la sola città di Roma; poi, a partire dal 1565, si estese a tutte le Chiese di rito romano. In tal modo, onorando l'edificio sacro,

si intende sant'Ignazio di Antiochia, "presiede alla carità" dell'intera comunione cattolica (Ai esprimere amore e venerazione per la Chiesa romana che, come afferma Romani, 1, 1).

La Parola di Dio in questa solennità richiama una verità essenziale: il tempio di mattoni è simbolo della Chiesa viva, la comunità cristiana, che già gli Apostoli Pietro e Paolo, nelle loro lettere, intendevano come "edificio spirituale", costruito da Dio con le "pietre vive" che sono i cristiani, sopra l'unico fondamento che è Gesù Cristo, paragonato a sua volta alla "pietra angolare". "Fratelli, voi siete edificio di Dio", scrive san Paolo e aggiunge: "santo è il tempio di Dio, che siete voi" (1 Cor 3,9c.17). La bellezza e l'armonia delle chiese, destinate a rendere lode a Dio, invita anche noi esseri umani, limitati e peccatori, a convertirci performare un "cosmo", una costruzione bene ordinata, in stretta comunione con Gesù, che è il vero Santo dei Santi. Ciò avviene in modo culminante nella liturgia eucaristica, in cui l'"ecclesia", cioè la comunità dei battezzati, si ritrova unita per ascoltare la Parola di Dio e per nutrirsi del Corpo e Sangue di Cristo. Intorno a questa duplice mensa la Chiesa di pietre vive si edifica nella verità e nella carità e viene interiormente plasmata dallo Spirito Santo trasformandosi in ciò che riceve, conformandosi sempre più al suo Signore Gesù Cristo. Essa stessa, se vive nell'unità sincera e fraterna, diventa così sacrificio spirituale gradito a Dio.

Cari amici, la festa odierna celebra un mistero sempre attuale: che cioè Dio vuole edificarsi nel mondo un tempio spirituale, una comunità che lo adori in spirito e verità (cfr Gv 4,23-24). Ma questa ricorrenza ci ricorda anche l'importanza degli edifici materiali, in cui le comunità si raccolgono per celebrare le lodi di Dio. Ogni comunità ha pertanto il dovere di custodire con cura i propri edifici sacri, che costituiscono un prezioso patrimonio religioso e storico.

Invochiamo perciò l'intercessione di Maria Santissima, affinché ci aiuti a diventare, come Lei, "casa di Dio", tempio vivo del suo amore».

SETTIMANE
EUCARISTICHE
DIOCESI DI VENEZIA
Chiesa di San Silvestro

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE

18.00 SANTA MESSA

GESÙ: "PANE DI VITA PER LA SALVEZZA DEL MONDO" (GV 6)

"DOV'È LA MIA STANZA
IN CUI IO POSSA MANGIARE
LA PASQUA CON I MIEI DISCEPOLI?"
(MC 14,17)

RIFLESSIONE:
EUCARISTIA, FONTE DI EDUCAZIONE
PER LA FAMIGLIA

**INCONTRO PER GRUPPI SPOSI
DELLA CITTÀ E PER LE FAMIGLIE**

IN CONTEMPLAZIONE
DEL MISTERO EUCARISTICO
(21 Ottobre - 17 Novembre 2023)

ADORAZIONE E
BENEDIZIONE EUCARISTICA